

Novembre 1962

La questione dei giovani interessa il nostro partito come tutti gli altri; ma, data la nostra posizione politica, di forza rivoluzionaria, assume per noi un'importanza del tutto particolare. Infatti perdere dei giovani significa non solo perdere degli iscritti, il che vuol dire non solo perdere quelli già iscritti, ma anche quelli che potenzialmente si potrebbero iscrivere, ma perdere anche la capacità nel futuro di far penetrare le nostre idee in ogni famiglia, in ogni strato sociale, ecc. Perciò la conquista dei giovani si pone oggi come un'esigenza inderogabile per il partito e per la FGCI. D'altra parte l'importanza della conquista ideologica dei giovani penso sia chiara a tutti e non ci sia bisogno di dimostrare che l'avvenire del partito è fondato su questa nostra capacità.

In un articolo di Rino Serri su Rinascita di poche settimane fa si affermava ".....oggi si assiste al formarsi di una nuova generazione della quale si tratta di definire le caratteristiche e che ha bisogno di stabilire un " suo " rapporto con la linea politica e con l'organizzazione del partito". Con la pubblicazione da parte di Rinascita di parecchie lettere di giovani, è rimasto confermato che il giovane ha bisogno di stabilire un " suo " rapporto con il PCI e la FGCI. Dalla lettura dell'articolo di Serri e dalle lettere pubblicate su Rinascita emerge inoltre che il problema della acquisizione da parte dei giovani, di una coscienza socialista, oggi si pone in modo diverso da come si poneva fino a pochi anni fa. Oggi i giovani non vengono respinti da una società vecchia, arretrata, immobile, e perciò finivano molto spesso spontaneamente nelle file del movimento operaio; oggi, al contrario, i giovani subiscono il tentativo d'inserimento e di subordinazione da parte di una società che fa oggetto del massimo sfruttamento tutte le loro doti fisiche ed intellettuali; comunque non tanto respinge, quanto tenta di inserire i giovani in questa struttura sociale, all'ombra, magari, delle ideologie del neocapitalismo.

" Sul luogo di lavoro o nella scuola o nel limitato tempo libero, il processo formativo dei giovani viene continuamente ostacolato, si tenta di frantumarlo, isolando l'individuo, disintegrando i centri di vita associativa, tecnicizzando ed appiattendolo la cultura". Serri, sempre su Rinascita. E' questa la situazione reale dei giovani; sono proprio questi i motivi delle

loro rivolte " radicali". Da tutto ciò nasce che verso i giovani è necessario agire in maniera più complessa ed articolata, in modo da inserirsi nella lotta quotidiana dei giovani contro tali tendenze disgregatrici, presentando il socialismo, il marxismo e il PCI, quale alternativa necessaria per liberarsi dallo sfruttamento e dalla subordinazione, per dare ai giovani una prospettiva, una motivazione ideale alla propria vita, un qualcosa per cui " valga la pena di vivere" come diceva F. G. su Rinascita.

" L'errore che abbiamo compiuto è stato semmai quello di vedere in tali rivolte una repulsione consapevole di un sistema ( quello capitalistico) e la scelta di un altro ( quello socialista). L'errore è stato e forse è quello di dare per scontata una maturità politica del movimento dei giovani che non può che essere un risultato della nostra azione; e un risultato non facile e quanto mai contrastato. E' infatti pienamente valida, a mio parere, l'osservazione che faceva Togliatti, rispondendo a F G sulla difficoltà per i giovani, oggi, di formarsi una concezione generale del mondo". Serri su Rinascita.

Qui perciò si ritrova il problema principale, l'azione verso i giovani per conquistarli ideologicamente. La conquista ideologica è un compito necessario oggi per il partito e si ricollega al problema più generale dell'elevamento ideologico e politico degli iscritti. Perciò come oggi il Partito e la FGCI sanno stimolare, favorire, organizzare al livello di massa la scelta politica dei giovani? Ancora più chiare sono le parole di Togliatti nella risposta a F G :  
" ....Una guida deve intervenire che orienti ad un pensiero libero.....  
Ma chi guiderà il giovane, che da solo si travaglia nella ricerca?.....  
Dove sono, su tutta la superficie della nazione, i centri di indagine, di dibattito, di orientamento? E non a un livello troppo alto ma a livello di tutti? Dove sono le sezioni, i circoli, che abbiano qualcosa di simile a un centro di questa natura ? Dove sono gli uomini di prestigio che frequentino questi luoghi, e non per comizi e feste, ma per arricchire questa attività continua di comprensione reciproca, di chiarimento, di guida? Non mai come ora sono state grandi e la necessità e anche la possibilità di un'azione di questa natura. Ma guai a non comprenderlo. Guai a non fare ciò che la situazione richiede. " E' perciò evidente che non ci si può più attendere che i giovani vengano spontaneamente in Federazione o casualmente vi si avvicinano, ma anzi è compito precipuo della FGCI, come organizzazione di istituire quei luoghi, o livelli, ai quali tali incontri possano avvenire.

Diversi passi delle Tesi sottolineano l'importanza che oggi ha la conquista ideologica e politica dei giovani, la loro preparazione ideologica e culturale. Ma come avviene da noi, a Pesaro tutto questo? Nella nostra città ci sono circa 2.500 <sup>2.000 lavoratori</sup> giovani studenti. Verso di loro cosa si è fatto e si farà? Quali azioni pratiche, quali manifestazioni, dibattiti, conferenze si sono impostate per interessarli al nostro movimento? Perché lasciarli del tutto in balia del caso, rappresentato da qualche prof. comunista, e dell'educazione di stampo conservatore delle scuole italiane? Quanti di questi 2.000 sono iscritti alla FGCI, e perchè solo questi? Sono domande che spingono ad un esame autocritico; non ci si può certo accontentare col dire che è difficile penetrare in quegli ~~ambinti~~ ambienti, che ci vogliono prof. comunisti per conquistare quei giovani. I prof. non ci sono e i giovani sono quelli che sono. E' un dato di fatto che non deve scoraggiare, ma stimolare all'azione. Per esperienza personale posso affermare che il terreno su cui lavorare esiste e darebbe buoni frutti. Bisogna trovare la maniera per venire a contatto con questi giovani, E quanti apprendisti e operai falegnami ci sono a Pesaro? e quanti sono iscritti alla FGCI e frequentano il suo circolo? Come si stabiliscono i contatti con tutte queste forze? Non ci si può più accontentare dei giovani che si iscrivono perchè i loro genitori sono comunisti, occorre conquistarne dei nuovi e organizzarli, educarli ideologicamente e politicamente.

X Oggi si tratta di permettere al giovane la conoscenza o il contatto pur approssimativo, ma già un primo contatto, con il nostro modo di pensare, con la nostra visione del mondo. Per cui anche se esiste già un circolo, il " Fratelli Rosselli ", tutto questo lavoro può essere svolto nel suo ambito, o se non fosse possibile, anche senza ; la istituzione di un nuovo circolo, dato il carattere alquanto aristocratico e provinciale del " Ros selli " ; la penetrazione ~~px~~ ideologica può avvenire attraverso l'organiz zazione di conferenze, dibattiti, cicli di lezioni. Molti giovani comunisti, pur non essendo iscritti, agendo ai margini del partito, potrebbero costituire un veicolo importante per la penetrazione delle nostre idee ed argomentazioni negli ambienti più disparati. Ma per tutto questo è necessario un lavoro articolato, una organizzazione; qui perciò si ripropone la questione del l'istituzione di un circolo, quale centro di formazione ideologica e forma di avvicinamento dei giovani; primo passo per la conoscenza, anchr approssima tiva, del socialismo.

Il circolo democratico avrebbe la funzione di polo d'attrazione degli interessi più vari dei giovani: cineclub, conferenze sui problemi d'attualità dibattiti, dovrebbero costituire la vita del circolo. Esso dovrebbe essere aperto a tutti i giovani, operai, studenti, impiegati ed acquistare così carattere democratico ed unitario. In questa maniera è possibile penetrare nei giovani, metterli a contatto con la nostra ideologia e svolgere un discorso più ampio e complesso, in cui anche i problemi personali del giovane trovino risoluzione. La discussione con i giovani infatti, prendendo le mosse anche dai problemi personali può allargarsi pian piano alla critica della presente società e a considerare poi le questioni personali nell'ambito di quelle più generali.

L'istituzione di un cineclub non può fermarsi davanti a difficoltà d'ordine organizzativo, come il reperimento di sale cinematografiche, ecc.; bisogna agire subito, invece, tenendo presente la grande importanza del cinema quale strumento di orientamento ideologico e politico. Così come organizzare conferenze, dibattiti, invitando tutti i giovani di tutte le tendenze politiche e personalità della cultura per discutere problemi d'oggi, quelli delle condizioni di lavoro dei giovani operai e contadini, quelli della scuola e della posizione degli studenti, quelli del cinema, dell'emancipazione femminile, ecc. sono azioni che possono orientare e determinare la scelta politica dei giovani. Penso siano questi alcuni degli strumenti che si possono usare per la conquista dei giovani ad una coscienza democratica. Credo anche che questo serva a rilanciare la FGCI come organizzazione della gioventù comunista italiana, come scrive il suo segretario Serri.

X "Non bisogna pensare, scrive ancora Serri, che il giovane entri nella FGCI con i suoi problemi già risolti, ma molto spesso per risolverli ed allora deve trovare il modo di approfondire e sviluppare tutti i suoi interessi, deve, se non lo si vuol perdere come elemento attivo e ridurlo a semplice votante. E' evidente che l'istituzione di un circolo non è il fine del lavoro verso i giovani, ma un mezzo, uno stadio di sviluppo della maturità dei giovani stessi. X Oggi questo lavoro diviene molto più difficile, complesso, continuamente ostacolato; la stessa scuola d'obbligo fino a 14 anni, rap presenta uno strumento di educazione importantissimo in mano agli avversari. Noi perciò dobbiamo condurre la lotta a tutti i livelli e verso tutti i giovani per sottrarli o per contrastare l'influenza disgregatrice della

cultura e dell'informazione della televisione, dei cinegiornali, dei giornali, dei films, che porta all'indifferentismo politico o peggio. Questa azione va condotta però non strumentalmente, cioè non presentandosi ai giovani come coloro che hanno un programma migliore, più bello, in confronto ad altri, ma tenendo conto dei problemi reali dei giovani, anche di quelli personali, e cercandone, attraverso un dialogo dialettico, la risoluzione. La lotta che la FGCI deve condurre perciò è proprio questa: far sentire la sua voce, la sua presenza, preparare un terreno d'incontro anche fuori del partito, a tutti i livelli, un terreno però a chiara impostazione ideologica, su cui possano germinare i fermenti che agitano tanti giovani. \*

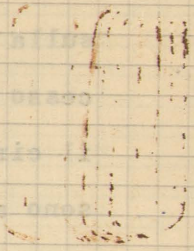
Un altro problema particolare è quello delle ragazze, per cui valgono le stesse considerazioni di cui sopra. Oggi il problema dell'emancipazione femminile prende le mosse proprio dalle giovani che nei più svariati modi sono potenzialmente in contrasto con tutto ciò che tende a mantenerle nel loro stato di soggezione o di esseri umani di seconda qualità. Organizzare un dibattito sui problemi femminili, sulla emancipazione della donna, sulla condizione di lavoro delle giovani operaie, legare le ragazze ad un circolo d'impostazione marxista, dove possano trovare un'atmosfera in cui la loro personalità abbia modo di svilupparsi, dove si combattano i pregiudizi ancora largamente diffusi sulle donne, quelli esistenti fra studenti ed operai, ecc., penso sia nei desideri di tanti giovani e sia strumento di educazione democratica e di avvicinamento all'ideologia marxista, certo non indifferente. Tutto ciò è difficile da organizzare, da iniziare, ma non per questo penso vada scartato.

X Il circolo e le altre forme d'intervento e penetrazione sono, a mio avviso, i livelli ai quali si può condurre la lotta di cui sopra si parlava. D'altra parte le stesse Tesi per il Congresso affermano " Tale attività deve essere concepita come parte del lavoro politico della nostra organizzazione e avere come base di partenza i problemi d'oggi, la necessità politica viva, allargandosi ai necessari approfondimenti teorici e storici. Essa deve poggiare - oltre che sull'attività delle scuole di partito - su un sistema di corsi periferici ( federali, sezionali, per dirigenti di fabbrica, ecc. ), che giunge sino all'organizzazione di brevi corsi elementari, su una ampia diffusione della nostra stampa e della letteratura marxista e democratica,

sulla estensione delle iniziative educative di massa sperimentate con successo negli ultimi anni ( conferenze, dibattiti, cicli di lezioni ). " E il circolo o altre forme di attrazione e di educazione democratica possono assolvere questa funzione di reclutamento di giovani alle nostre posizioni.

Questo discorso, d'altra parte, vuol sottolineare l'importanza di quel processo di educazione e conquista ideologica che ~~faccia del marxismo la nuova ideologia egemonica e del socialismo la nuova forza egemonica della nazione, ~~che~~ porti ad una nuova direzione culturale e politica, cioè ad una nuova egemonia, quella del movimento operaio.~~

====00000====00000====00000====00000====



L'azione educativa di massa sperimentata con successo negli ultimi anni (conferenze, dibattiti, circoli di lettura) è stata ampliata e di conseguenza democratica per quanto riguarda questa funzione di avvicinamento di giovani alle nostre posizioni. Questo discorso, d'altra parte, vuol sottolineare l'importanza di quel processo di educazione e coscienza ideologica che si sta realizzando in questi mesi. L'azione che porta ad una nuova direzione culturale e politica, cioè ad una nuova egemonia, quella del movimento operaio.

...

1

1